

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

---

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI

SEDUTA

5.

SITZUNG

13-1-1961

Presidente: ALBERTINI

Vicepresidente: PUPP

IV. LEGISLATURA - IV. LEGISLATURPERIODE



## INDICE

<b>Disegno di legge n. 6 :</b> <b>Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1961</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio del Consiglio Regionale per l'anno finanziario 1961 (n. 8)</b>	<b>pag. 8</b>
<b>Interrogazioni</b>	<b>pag. 9</b>

## INHALTSANGABE

<b>Gesetzentwurf Nr 6 :</b> <b>Ermächtigung zur provisorischen Haushaltsgebarung für das Finanzjahr 1961</b>	<b>Seite 4</b>
<b>Ermächtigung zur provisorischen Haushaltsgebarung des Regionalrates für das Finanzjahr 1961 (Nr. 8)</b>	<b>Seite 8</b>
<b>Anfragen</b>	<b>Seite 9</b>

A CURA DELL'UFFICIO  
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):  
*(fa l'appello nominale).*

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 5-1-1961.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):  
*(legge il processo verbale).*

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Comunico che è stata presentata una mozione, che sarà messa all'Ordine del giorno della prossima sessione, che recita:

« Nell'occasione della nomina delle commissioni legislative del Consiglio regionale,

il Consiglio regionale impegna le commissioni al compito di predisporre i necessari strumenti legislativi per una effettiva applicazione dell'art. 14, quale strumento di fedele attuazione dello Statuto, a garanzia del contenuto democratico dell'autonomia attraverso il decentramento a favore delle Province, dei comuni e degli altri enti locali », a firma Canestrini, Nardin, Paris, Raffaelli e Nicolodi.

Comunico poi che sono stati trasmessi alle commissioni legislative alcuni disegni di

legge, quelli che erano stati rinviati dal Governo. In base al regolamento, essi non decadono, per cui sono stati inoltrati alle commissioni competenti. Adesso iniziamo la trattazione dell'Ordine del giorno.

La parola al cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Signor Presidente, a nome mio e degli altri colleghi firmatari della mozione, chiedo che la mozione stessa venga inserita all'Ordine del giorno con la votazione speciale prevista dal regolamento, in modo da discuterla oggi o nella prossima seduta, comunque in questa tornata.

PRESIDENTE: In base all'art. 49 si può procedere alla votazione a scrutinio segreto e a maggioranza dei tre quarti dei presenti, previa comunicazione da parte del Presidente sulla materia proposta. Quindi la cosa è stata comunicata, è stata illustrata e se nessuno chiede la parola sulla proposta possiamo senz'altro passare alla votazione. La proposta è, se qualcuno non è stato attento, di inserire all'Ordine del giorno questa mozione, che è la trasformazione dell'ordine del giorno presentato nell'ultima seduta.

Questa mozione può essere inserita all'Ordine del giorno in via normale solo dopo 10 giorni dalla sua presentazione. I dieci giorni non ci sono. Il cons. Nardin ha chiesto che

venga inserita nella sessione presente attraverso la procedura dell'art. 49 del Regolamento. Occorre la maggioranza dei tre quarti dei presenti e si vota a scrutinio segreto. Se nessuno chiede la parola prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: votanti 42, voti favorevoli 17, voti contrari 25. Quindi la mozione sarà inserita all'Ordine del giorno della seduta straordinaria.

Adesso passiamo al **1° punto dell'Ordine del giorno** della seduta: « *Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 1961* ».

La parola al relatore.

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Signori consiglieri,

in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 della legge regionale 24 settembre 1951, n. 17, sulla contabilità generale della Regione, la Giunta presentò alla Presidenza del Consiglio regionale entro il prescritto termine del 31 ottobre 1960 gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1961 ed il relativo disegno di legge.

Il provvedimento non fu peraltro sottoposto all'esame della competente Commissione legislativa, essendo in corso a quell'epoca la campagna elettorale per il rinnovo dell'Organo legislativo regionale. Si ritenne d'altronde logico che l'esame e l'approvazione del bilancio fossero da attribuire alla competenza del nuovo Consiglio regionale.

La Giunta testè costituita ha ora formalmente ripresentato alla Presidenza del Consiglio regionale il disegno di legge di approvazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio predetto.

L'avvenuto inizio dell'anno finanziario rende tuttavia imprescindibile il ricorso all'e-

sercizio provvisorio del bilancio, allo scopo di non paralizzare l'attività amministrativa dell'Ente.

Pertanto, a sensi dell'art. 13 della citata legge sulla contabilità generale della Regione, si sottopone alla Vostra approvazione l'unito disegno di legge con cui viene autorizzato tale speciale regime, per un periodo di mesi quattro, sulla base del progetto di bilancio presentato al Consiglio regionale.

La Giunta regionale confida che il presente disegno di legge riscuoterà la Vostra adesione.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Commissione per le finanze.

LUTTERI (D.C.): La Commissione legislativa finanze e patrimonio ha esaminato il disegno di legge per l'autorizzazione all'esercizio provvisorio della Regione fino al 30 aprile dell'anno corrente e l'ha approvato all'unanimità.

La Commissione ha incaricato il sottoscritto di rivolgere alla on. Giunta regionale un cortese invito a voler predisporre, con l'urgenza consentita, le modifiche al bilancio 1961, annunciate alla Commissione dall'Assessore alle finanze, dottor Fronza; modifiche che si rendono necessarie anche sul piano formale, per adeguare gli stanziamenti del bilancio già predisposto, alle specifiche competenze, attribuite, con recente decreto del Presidente della Giunta, ai singoli Assessori regionali. La Commissione inoltre intende iniziare l'esame del bilancio di previsione per l'esercizio 1961 al più presto possibile, onde consentire all'on. Consiglio regionale un sollecito inizio della discussione in aula e, se possibile, la conclusione della stessa entro la fine del mese di marzo.

Questa la ragione, per cui la Commissione legislativa attende la presentazione, da par-

te dell'on. Giunta regionale, delle annunciate modifiche al bilancio di previsione, già diramato ai signori consiglieri.

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale.

Il cons. Paris ha la parola.

PARIS (P.S.I.): Io ho presentato un emendamento, al fine di istituire nel bilancio del Consiglio un nuovo capitolo dell'ammontare di dieci milioni. La dizione di questo capitolo è: « Spese per disegni di legge di iniziativa consiliare ».

È vero che adesso è in discussione l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione, però è collegato. L'avv. Odorizzi scrolla subito la testa dicendo di no. Io mi auguro che il nuovo Presidente della Giunta regionale sia meno impulsivo e che senta per lo meno le motivazioni che mi hanno suggerito a presentare questo emendamento.

KESSLER (Presidente G. P. Trento - D.C.): Per via della procedura, sei fuori Ordine del giorno.

PARIS (P.S.I.): D'accordo, ho anch'io i miei dubbi sulla procedura. Ora, a che cosa tende questo emendamento?

I consiglieri hanno diritto di presentare disegni di legge. Però fino ad ora, come molti dei diritti dei cittadini, sono diritti allo stato potenziale, cioè c'è il diritto, mancano però gli strumenti perchè questo diritto possa effettivamente essere esercitato.

Noi vediamo in vari capitoli quali sono le spese che la Giunta deve sostenere per la presentazione dei suoi disegni di legge: tutta una serie di consulenze, anzi di consulenti addirittura fissi, con remunerazione mensile, per i dodici mesi, oltre a quelle che sono le consulenze saltuarie.

Oltre a questo, ha a disposizione tutto l'apparato burocratico della Regione. I consiglieri che cosa hanno a disposizione? Se stessi e il proprio portafoglio. Quindi siamo sul piano di stridente contrasto ed è appunto per mettere finalmente i consiglieri nella condizione di poter esercitare questo diritto che io ho presentato questo emendamento. Cosa alla quale credo nessuno dovrebbe essere contrario, e non dovrebbe essere contrario, se la democrazia deve essere intesa, non solo come metodo che dà possibilità a contrasti talvolta vivaci, ma anche come contributo di idee, di esperienze, di iniziative che possono venire da tutti i settori di una Assemblea legislativa.

Quindi mi pare che l'emendamento abbia una sua ragione d'essere. E ora, la questione della procedura. E qui io sono d'accordo che una certa difficoltà sussiste, e sussiste perchè per l'art. 14 della nostra contabilità, la nostra legge 24 settembre 1951, n. 17, « Norme sulla contabilità generale della Regione », l'esercizio provvisorio ha riferimento a quello dell'esercizio scaduto.

PRESIDENTE: Presentato!

PARIS (P.S.I.): Che cosa dice? Chiederà al Consiglio regionale la autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio presentato.

KESSLER (Presidente G. P. Trento - D.C.): Presentato!

PRESIDENTE: Non fate conversazione. Concluda, Paris.

PARIS (P.S.I.): Ma com'è che l'art. 14 dice « con riferimento a quello dell'esercizio scaduto »? Allora, se è così, io ringrazio il collega dott. Fronza, perchè sono cadute le difficoltà.

KESSLER (Presidente G. P. Trento - D.C.): No, Paris!

PARIS (P.S.I.): Vedremo, Kessler, se è questo qui, perchè non è possibile, e qui c'è l'emendamento pronto che toglie dal cap. 50 del bilancio presentato, come vuole la riga 7 dell'art. 13 della legge sulla contabilità generale, toglie 50 milioni per trasferirli al cap. 1 e poi naturalmente un altro emendamento che istituisce un nuovo capitolo nel bilancio del Consiglio regionale.

KESSLER (Presidente G. P. Trento - D.C.): Solo che qui è in discussione l'esercizio provvisorio!

PRESIDENTE: Un momento, lasciate parlare!

PARIS (P.S.I.): È in discussione l'esercizio provvisorio, sono d'accordo, però l'esercizio provvisorio su che cosa si basa? Forse non mi direte che è impossibile introdurre emendamenti e allora vuol dire che si vuole decurtare per ulteriori tre o quattro mesi il Consiglio di questa possibilità di iniziativa consiliare, cioè delle spese che un consigliere è costretto ad affrontare, a differenza della Giunta e diciamo forse anche dei gruppi di maggioranza. Ora, sarei contento di sentire quali ostacoli ci sono per l'approvazione di questo emendamento.

PRESIDENTE: Guardi, la materia in discussione è l'autorizzazione all'esercizio provvisorio e il disegno di legge di cui all'art. 1 il quale dice: « La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sia approvato per legge e non oltre il 30 aprile 1961, il bilancio della Re-

gione per l'anno finanziario 1961, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati al Consiglio regionale ».

Questa è la materia in discussione. Quindi l'emendamento dovrebbe apportare modifiche a questo disegno di legge. Ora, una modifica come quella che vuole lei, anche tecnicamente non è proponibile, perchè è una modifica agli stati di previsione che non sono in discussione. In discussione è semplicemente una autorizzazione ad esercitare il bilancio. Tecnicamente può essere una raccomandazione da trasferire in sede di discussione del bilancio, oppure, secondo me, del bilancio del Consiglio. Essendo che per il bilancio del Consiglio impropriamente chiediamo l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, ma si potrebbe benissimo anche approvare il bilancio del Consiglio, il quale non è sottoposto se non al regolamento interno della contabilità e non alla legge sulla contabilità regionale, lei può proporre uno spostamento di somme. Eventualmente non sono finanziati questi 10 milioni e allora dovremo prenderli da qualche altro capitolo oppure chiedere un aumento dello stanziamento a favore del Consiglio, chiederlo in sede di bilancio, non in sede di autorizzazione all'esercizio provvisorio, secondo me. Quindi l'emendamento « Spese per disegni di legge », va bene sul bilancio del Consiglio, cioè dopo, quando verrà in discussione il bilancio; adesso però mi pare che non sia proponibile. Non so se ne sia convinto. Siamo in discussione generale. Nessuno chiede la parola? La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Mi pare che il problema si possa risolvere, con un po' di buona volontà, attraverso la presentazione di un ordine del giorno, che mi pare sia consentito e



non abbia difficoltà di carattere procedurale, col quale il Consiglio, se consente all'iniziativa, rivolge alla Giunta, la quale sembra essere intenzionata ad apportare numerose modifiche al bilancio in conseguenza della diversa ripartizione anche degli Assessorati, una raccomandazione di predisporre un maggiore stanziamento a favore del bilancio del Consiglio, affinché poi il bilancio del Consiglio possa disporre la destinazione specifica che noi indichiamo.

PRESIDENTE: Lo trasforma in ordine del giorno?

RAFFAELLI (P.S.I.): Lo sto preparando.

PRESIDENTE: L'ordine del giorno è proponibile. Durante la discussione generale possono essere presentati ordini del giorno concernenti la materia in discussione. Questa però sarebbe una raccomandazione. La parola al cons. Kessler.

KESSLER (Presidente G. P. Trento - D.C.): Io non entro nel merito di quanto proposto dai consiglieri socialisti; mi pare che, di regola, è senz'altro ammessa la presentazione di ordini del giorno in sede di discussione generale come siamo, però dobbiamo ancora ricordare che la discussione generale verte sull'esercizio provvisorio. Ora, un ordine del giorno che inviti la Giunta a modificare il proprio bilancio, non mi pare possa trovare sede rituale in sede di discussione dell'esercizio provvisorio.

D'altra parte, mi pare che poi non sia un problema così importante e fondamentale da doverlo fare oggi, in quanto si sa benissimo che la proposta del progetto di bilancio è attualmente all'esame della Commissione finanze e in quella sede la proposta potrà essere fatta e verrà in Consiglio in sede di discussione del bilancio, il quale la potrà approvare o meno.

Quindi, concludendo, a me sembra che anche un ordine del giorno in sede di discussione dell'esercizio provvisorio non sia proponibile, in quanto l'oggetto dell'ordine del giorno verte non tanto sull'esercizio provvisorio quanto invece sulla proposta di bilancio che è attualmente all'esame della Commissione, la quale, per regolamento, deve esaminarlo, fare le sue proposte, che poi vengono in Consiglio.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta, dr. Dalvit.

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Mi permetterei di rivolgermi in particolare ai rappresentanti del gruppo socialista, chiedendo loro di non proporre l'ordine del giorno, dando l'assicurazione che la Giunta ha inteso perfettamente la richiesta, ne prende atto e si riserva di studiarla e di fare proposte concrete, sia per quanto concerne future impostazioni di bilancio, sia per quanto concerne l'inserimento, eventualmente, nel bilancio particolare del Consiglio regionale. Quindi, di fronte ad una presa di posizione di questo genere, penso che l'Ordine del giorno sul piano sostanziale possa apparire, non dico superfluo, ma comunque superato dal fatto che della proposta si dà atto e della proposta ci si occuperà.

PRESIDENTE: Forse è meglio accogliere questo suggerimento, in quanto l'Ufficio di presidenza, il quale ha chiesto alla Giunta regionale uno stanziamento per la gestione del Consiglio, potrà anch'esso esaminare l'opportunità in quella sede di aumentare la richiesta. Se poi i consiglieri vedranno che l'iniziativa non andrà in porto secondo il loro desiderio, saranno liberi di proporla in Consiglio.

La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Il ritiro dell'ordi-

ne del giorno dovrebbe essere originato da due motivi possibili: da una parte il riconoscimento, da parte del presentatore, della nullità o dell'inopportunità, oppure da un impegno preciso che venga da parte di chi deve farlo, ad assumere l'indicazione data nell'ordine del giorno stesso.

Non c'è nè l'una nè l'altra cosa; c'è da parte del Presidente della Giunta una dichiarazione di presa d'atto e di buona volontà. Non vogliamo fare i pignoli, sappiamo che la votazione di un ordine del giorno da parte della maggioranza del Consiglio sarebbe più impegnativa di una parola così data, però vogliamo prendere in parola il Presidente della Giunta, dicendogli soltanto che ci ricorderemo di quanto ha detto e vedremo se questo nostro gesto di buona volontà troverà la meritata corrispondenza.

PRESIDENTE: Comunque l'ordine del giorno non è stato presentato.

NARDIN (P.C.I.): Ho un ordine del giorno da presentare! . . .

PRESIDENTE: Comunque guardate che l'ordine del giorno, in base all'art. 45, deve concernere la materia in discussione.

NARDIN (P.C.I.): Va bene, non lo presento . . .

PRESIDENTE: Allora se nessun altro chiede la parola dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione la proposta di passare alla discussione articolata del disegno di legge.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

*Art. 1*

*La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sia ap-*

*provato per legge e non oltre il 30 aprile 1961, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1961, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati al Consiglio regionale.*

È posto ai voti l'art. 1: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

*Art. 2*

*La presente legge è dichiarata urgente a sensi dell'art. 49 dello Statuto speciale del Trentino - Alto Adige.*

*Essa entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1° gennaio 1961.*

*È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.*

È posto ai voti l'art. 2: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Se nessun altro chiede la parola si passa alla votazione per schede segrete. Si vota per Province, cominciando con quella di Bolzano. (*Segue votazione a scrutinio segreto*).

Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Bolzano: votanti 16, 15 favorevoli, 1 scheda bianca;

Consiglieri della Provincia di Trento: votanti 26, 21 favorevoli, 5 schede bianche.

Il disegno di legge sull'esercizio provvisorio è approvato.

(Vedi Appendice).

Passiamo quindi al **2° punto dell'Ordine del giorno**: « *Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio del Consiglio regionale per l'anno finanziario 1961* ».

Signori Consiglieri,

con l'unità proposta di deliberazione che si sottopone al Vostro esame, si autorizza il Presidente del Consiglio regionale ad esercitare provvisoriamente, fino al 30 aprile 1961, il bilancio per il prossimo esercizio finanziario.

La richiesta trova giustificazione nell'analoga autorizzazione chiesta dalla Giunta regionale per il bilancio della Regione.

In forza del provvedimento il Presidente del Consiglio regionale potrà erogare i fondi previsti in bilancio fino ad un massimo di 4/12 degli stanziamenti iscritti nella parte passiva del bilancio presentato al Consiglio.

Si esprime la certezza che la presente proposta di deliberazione riscuoterà la Vostra unanime adesione.

Vi posso anche dire che si potrebbe esaminare il bilancio del Consiglio, ma, visto che ormai abbiamo messo all'Ordine del giorno l'autorizzazione provvisoria, facciamo pure l'autorizzazione provvisoria. È una deliberazione che dobbiamo prendere, una deliberazione del Consiglio che facciamo.

È aperta la discussione sull'esercizio provvisorio del bilancio del Consiglio. Nessuno chiede la parola? Allora dichiaro chiusa la discussione generale e metto in votazione la seguente delibera:

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del 5 gennaio 1961,

Visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1961, predisposto dal Presidente del Consiglio regionale e presentato al Consiglio;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 5 gennaio 1961, che propone l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per il periodo di 4 mesi secondo il progetto già presentato al Consiglio regionale;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e di contabilità del Consiglio regionale;

a . . . . . di voti legalmente espressi,  
d e l i b e r a

— il Presidente del Consiglio regionale è autorizzato ad esercitare provvisoriamente,

fino a quando sia approvato e non oltre il 30 aprile 1961, il bilancio per l'anno finanziario 1961, secondo il progetto già presentato al Consiglio regionale.

Nessuno chiede la parola? Metto in votazione la proposta.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Prima che vadano via i signori consiglieri, volevo comunicare che, per poter costituire la Commissione consultiva per l'amministrazione di fondi di cui all'art. 10 secondo la legge regionale 11 novembre 1960, n. 31, occorre vengano designati, dai gruppi consiliari, i cinque consiglieri regionali che faranno parte della Commissione.

Questa designazione basta che sia comunicata al Presidente della Giunta regionale, il quale provvederà ad emanare il decreto di costituzione della Commissione. Non è competenza del Consiglio.

Avvertivo soltanto i gruppi di fare le designazioni.

Passiamo ora al **3° punto dell'Ordine del giorno**: « *Interrogazioni* ».

Interrogazione del cons. Raffaelli al Presidente della Giunta regionale:

*Desidero interrogare il Signor Presidente della Giunta regionale per sapere:*

*Se nella distribuzione del periodico « Realtà della Regione », stampato dall'Amministrazione Regionale, nello scorso autunno, la Regione stessa si sia servita dei mezzi del « Centro Informazioni Stampa » della Democrazia cristiana di Trento o se sia stato questo « Centro » ad usufruire degli indirizzi predisposti dagli uffici della Regione.*

*Con osservanza.*

Vuole illustrare l'interrogazione? La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Mi pare indispensabile illustrarla perchè è una interrogazione stesa in forma piuttosto sintetica.

D'altra parte il regolamento dispone che le interrogazioni siano presentate senza alcuna motivazione. Stento a capire un po' il perchè di questa disposizione che tuttavia c'è. Quindi mi corre proprio l'obbligo di illustrare l'interrogazione che ho presentato.

È avvenuto cioè questo: a molti dei destinatari del periodico « Realtà della Regione », stampato a cura dell'Amministrazione regionale nel periodo preelettorale, sono arrivati nello stesso periodo degli opuscoli di propaganda politica del Partito democratico cristiano, diffusi dal Centro informazioni della Democrazia cristiana di Trento, via S. Francesco d'Assisi, n. 10, con degli indirizzi identici, identici cioè materialmente. Non è necessario essere della polizia scientifica o dei laboratori di ricerche scientifiche per accorgersene. Il sottoscritto, per esempio, era, per i mittenti dei due diversi tipi di propaganda, diventato Enrico Raffaelli, abitante in via S. Giovanni Bosco n. 2, dove io abitavo anni fa, indirizzo evidentemente tirato con lo stesso strumento, con lo stesso attrezzo di pubblicazione, con lo stesso inchiostro e con gli stessi difetti di macchina da scrivere riscontrabili ad occhio nudo. Evidentemente non si può dare il caso di una coincidenza pura e semplice che io sia Enrico Raffaelli qui in Regione dove si ha l'obbligo, penso, di conoscere il mio nome e l'indirizzo esatto, perchè io lo dò ad ogni inizio di legislatura, dove si posseggono le targhette dell'indirizzario automatico nei vari uffici: ufficio distribuzione del Bollettino Ufficiale che porta il mio nome ed indirizzo esatto, ufficio del Consiglio, che spedisce al mio nome e al mio indirizzo esatto. Dicevo che non si può dare un caso di pura e semplice coincidenza, di un errore, addirittura di nome oltre che di indirizzo, aggra-

vato e convalidato poi dalla forma materiale della duplicazione dell'indirizzo.

Non è il caso mio soltanto, io ho una certa documentazione con altri nomi, con altri indirizzi che riportano le stesse caratteristiche. Ora, è evidente una cosa: che uno dei due uffici ha lavorato per l'altro, con una commistione che mi pare non possa essere in nessun caso giustificata. O l'ufficio della Regione ha fatto una cortesia al Centro informazione della Democrazia cristiana e mi pare di non dover spendere nemmeno una sola parola per deplorare una cosa di questo genere, per disapprovarla solennemente, perchè sono certo che tutti consentiranno in un giudizio negativo di fronte ad una ipotesi di questo genere; oppure la Regione, non potendo, non sapendo fare da sé questa propaganda per l'amministrazione, o questa documentazione, chiamiamola — se volete che adoperi l'eufemismo che voi preferite — la documentazione sull'attività della Regione, non sapendo come distribuirla, era meglio, piuttosto che servirsi di un ufficio di propaganda di un partito, era meglio semplicemente non farla.

Vorrei aggiungere alla interrogazione, così com'è scritta, un supplemento di interrogazione, cioè vorrei chiedere, se il Signor Presidente della Giunta me lo vorrà dire, e se sarà in grado di dirmi, che criterio è stato seguito nella distribuzione del periodico « Realtà e Regione », cioè a quali categorie di cittadini è stato inviato, perchè, da quello che si è potuto vedere, non è stato possibile trarne un'indicazione precisa. Cioè è stato mandato a determinate categorie professionali? È stato mandato fuori un po' a caso? Non lo sappiamo, quindi sarebbe bene che l'Amministrazione ci informasse a quali cittadini della Regione ha ritenuto opportuno fornire quella documentazione che è contenuta nel periodico.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Penso di rispondere a tutte le interrogazioni fatte dal cons. Raffaelli.

La Regione ha pubblicato, come è noto, nel periodo settembre-ottobre dell'anno scorso, il periodico « Realtà ». Di questa pubblicazione sono usciti cinque numeri con scadenza quindicinale ed è stato provveduto alla spedizione a 17.000 indirizzi. 12.000 indirizzi italiani e 5.000 indirizzi tedeschi. Quindi alla prima domanda, che è la domanda fondamentale dell'interrogazione: « se per la spedizione la Regione si è servita dei mezzi del Centro di informazione stampa della D.C. o viceversa », può essere risposto tranquillamente negativamente. Va detto invece che la ditta aggiudicataria della stampa della pubblicazione fu richiesta, avendone la possibilità, di fornire gli indirizzi di cui sopra, selezionati e corrispondenti a diverse categorie di persone. Ed ecco che rispondo al codicillo di interrogazione. Le categorie di persone sono: parlamentari, consiglieri regionali, sindaci, consiglieri comunali, presidi, professori, maestri, avvocati, ingegneri, geometri, medici, sacerdoti, rappresentanti di amministrazioni varie, presidenti di aziende autonome, di pro loco, organizzatori sindacali dei lavoratori e degli imprenditori ecc. e cioè tutte le categorie principalmente rappresentative nel campo operativo, sia economico che sociale, della nostra Regione.

Per quanto riguarda la fornitura degli indirizzi, devo dire che, già in passato, l'Amministrazione regionale ebbe occasione di usare metodi analoghi per la diffusione del proprio materiale, basandosi sull'attività di ditte specializzate che operano in questo particolare settore. Posso citare ad esempio gli archivi « Steiner » e gli archivi « Delfino » di Milano,

presso i quali l'Amministrazione regionale ha effettuato in passato, e penso lo farà anche in futuro, acquisto regolare di indirizzi che vengono forniti ad un costo conveniente a seconda del numero, acquisto di indirizzi per la spedizione di materiale e pubblicazione, ad esempio, di interesse turistico che interessavano determinate categorie di enti e di persone, privati o enti pubblici ecc. oppure operatori economici. Questo è avvenuto, per esempio, dopo l'emissione della legge dell'autorizzazione all'emissione di azioni al portatore nella Regione Trentino - Alto Adige attraverso la consegna a domicilio dell'opuscolo « Operare ». Quindi l'abbinamento del Centro di informazioni della D.C. e della Regione è avvenuto sulla base del fatto che entrambi sono ricorsi ad uno stesso fornitore per avere un servizio che viene fornito a chiunque ne faccia regolare richiesta e che paghi.

Quindi sembra al sottoscritto che l'Amministrazione regionale abbia agito bene usando delle prestazioni di una ditta trentina che va attrezzandosi, come avviene nei centri maggiori d'Italia e all'estero, per questo servizio, consentendo una razionale distribuzione — cosa che non era possibile, attraverso l'attrezzatura in atto negli uffici regionali — del periodico che era stato stampato e che era stato diffuso con questo sistema.

PRESIDENTE: La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): La risposta è esauriente. Noto soltanto che la mia dichiarazione di insoddisfazione deriva dal fatto che la Regione in questo modo ha rinunciato ad essere essa stessa a fare la scelta delle persone e delle categorie a cui doveva indirizzare la propria propaganda, cosa che mi pare debba e dovrebbe fare in futuro quanto meno, perchè non so

con quali criteri questa organizzazione editoriale abbia fatto la propria scelta. Se poi possiamo dedurre, dalla coincidenza che ho illustrato prima, che l'acquisto di indirizzi fatto dall'Amministrazione regionale coincide con gli indirizzi che andavano bene per la D.C., che ha fatto lo stesso acquisto, evidentemente c'è una scelta. (Interruzione). Come no? Evidentemente sono gli stessi!

KESSLER (Presidente G. P. Trento - D.C.): Sì, ma sono raggruppati per categorie.

RAFFAELLI (P.S.I.): Ma evidentemente se vi pare che il criterio di scelta delle persone che debbono essere informate o che è bene siano informate di quanto fa la Regione possa tranquillamente coincidere con il criterio di scelta che fa la Democrazia cristiana o un altro Partito politico delle categorie di persone sulle quali ritiene di poter più facilmente esercitare la sua influenza politica, ammettete una cosa che secondo me è contestabile perchè l'Amministrazione regionale deve essere l'Amministrazione di tutti.

PRESIDENTE: Seconda interrogazione del cons. Raffaelli rivolta al signor Assessore per gli enti locali:

*Desidero interrogare il signor Assessore agli affari generali per sapere:*

*se non ritenga opportuno, dato che il progetto di legge sull'« Ordinamento dei Comuni e controllo sugli Enti locali », rinviato dal Governo, dovrà tornare in discussione in Commissione legislativa e in Consiglio, sollecitare preventivamente il parere degli enti interessati (Comuni, Consorzi, ECA ecc.), distribuendo agli stessi copia del progetto di legge in parola e fissando loro un congruo termine per esprimere il loro avviso e per formulare eventuali proposte.*

*Ricordo a questo proposito che il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, con lettera 6226/K/mi del 29 settembre 1960, indirizzata ai consiglieri regionali della passata legislatura, ebbe a esprimere il disappunto degli amministratori da esso rappresentati per il fatto di non essere stati interpellati sull'argomento che è oggetto della presente interrogazione.*

*Con osservanza.*

La parola all'Assessore agli enti locali, dottor Bertorelle.

BERTORELLE (Assessore enti locali - D.C.): L'interpellanza del cons. Raffaelli parte da una comunicazione che avrà avuta anche lui, come consigliere regionale, da parte del Consorzio dei comuni della Provincia di Bolzano dd. 29 settembre 1960, nella quale si diceva che nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano è stato rilevato, da diversi consiglieri e Sindaci, che il Consorzio non aveva potuto prendere posizione sul contenuto della legge per l'ordinamento dei comuni. « Non erano stati interpellati, sebbene — dice — in uno Stato democratico nessuna legge, che ha per contenuto l'amministrazione pubblica, dovrebbe entrare in vigore prima che gli interessati siano stati interpellati o almeno abbiano dato il loro parere ». Però, mi dispiace per il Consorzio dei Comuni e per coloro che hanno ritenuto questa lettera rispondente a verità, ma le cose sono molto diverse da quanto espone il Consorzio dei Comuni, e cioè la Regione ha inoltrato a tutti i comuni e a tutte le Amministrazioni separate dei beni di uso civico il disegno di legge sull'ordinamento dei comuni, copia della relazione accompagnatoria al disegno di legge di cui sopra e il testo degli emendamenti proposti dalla Commissione legislativa del Consiglio regionale. La lettera è stata in-

viata a firma del mio predecessore e cioè dell'Assessore Benedikter. Queste Amministrazioni sono state invitate a produrre al più presto possibili eventuali osservazioni o proposte. Ora, se si dovesse giudicare l'esito di questa ampia consultazione democratica dal numero delle risposte pervenute, si dovrebbe dare atto che l'esperimento ha avuto un esito assai infelice, perchè su 350 comuni circa nessuna risposta è pervenuta e non si comprende poi come sindaci e amministratori possano andare al Consorzio dei Comuni per protestare per non avere avuto questa comunicazione! . . . Questo è quanto posso riferire.

A parte questo « infortunio » successo al Consorzio dei Comuni, devo dire che naturalmente la legge, avendo avuto delle modifiche in questi ultimi anni, sarà comunicata senz'altro alle Amministrazioni, anche perchè è nostra intenzione di riprendere al più presto in mano quella legge fondamentale sull'ordinamento dei comuni ed effettuare quelle modificazioni che fossero necessarie e si rendessero necessarie anche da sentenze della Corte costituzionale che recentemente hanno trattato problemi contenuti nella legge e presentarla al più presto possibile alla Commissione e al Consiglio. In questo caso naturalmente informeremo nuovamente le Amministrazioni comunali, nella speranza che questa volta diano una partecipazione più vasta alla cosa, che è di comune interesse.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Raffaelli.

**RAFFAELLI (P.S.I.):** Mi dichiaro senz'altro soddisfatto della risposta e soprattutto dell'impegno preso dall'Assessore di ripresentarla. Non mi era noto il fatto materiale dell'invio avvenuto a suo tempo per cui devo ritenere che la topica grossa l'ha resa, prima di me, il Consorzio dei comuni di Bolzano, lamen-

tandosi di una cosa della quale non aveva nessun diritto di lamentarsi. Direi che, data la esperienza appena comunicata dall'Assessore, se l'Amministrazione invierà il nuovo progetto di legge con le eventuali modifiche, sarà bene che ricordi a questi comuni quello che è avvenuto prima e li avverta che non hanno poi diritto di lamentarsi di una mancata consultazione, consultazione che è avvenuta.

**PRESIDENTE:** Terza interrogazione del cons. Raffaelli al Presidente della Giunta regionale:

*Desidero interrogare il Signor Presidente della Giunta regionale per sapere:*

*Se ritenga opportuno dare notizia dettagliata al Consiglio (preferibilmente distribuendo a tutti i consiglieri la relativa documentazione) dei suggerimenti forniti dalle « Associazioni di categoria » e dagli « enti dirigenziali », su richiesta della Giunta precedente e dei quali si dà pubblica e sommaria notizia nel numero 20 del « Notiziario Economico », supplemento quindicinale di « Economia Trentina », del giorno 30 ottobre 1960.*

*Con osservanza.*

La parola al Presidente della Giunta.

**DALVIT (Presidente G. R. - D.C.):** È sintetica l'interrogazione e sintetica sarà la risposta. Le notizie apparse sul n. 20 del « Notiziario economico » del 30 ottobre dello scorso anno rispondono a verità. La Giunta precedente infatti aveva richiesto alle associazioni di categoria e agli enti dirigenziali indicazioni e suggerimenti in materia di orientamento economico.

Il materiale contenuto nelle risposte avute dai settori interessati all'iniziativa è stato affidato all'esame, secondo le singole materie, degli Assessorati e degli Assessori particolari competenti, per opportune deduzioni, studi,

raffronti per poterne trarre elementi concreti per un orientamento positivo sulle varie iniziative della Regione in campo economico. La Giunta attuale è a conoscenza dell'esistenza di questo materiale, ma non ha avuto ancora modo e occasione di esaminarlo e discuterlo a fondo. Mi sembra superfluo, comunque dichiaro che la Giunta se ne occuperà, come se ne è occupata la Giunta precedente, con l'interesse e l'importanza che le materie esigono e che l'attuale Giunta metterà a parte il Consiglio del risultato dei suoi studi oltre che delle indicazioni ricevute e al Consiglio sarà data l'opportunità di fare le proprie valutazioni.

RAFFAELLI (P.S.I.): Grazie.

PRESIDENTE: Prima di chiudere la seduta, volevo invitare le Commissioni a met-

tersi al lavoro.

La Commissione legislativa dell'agricoltura ha il disegno di legge che viene chiamato n. 1, « Vigilanza e controllo sul Consorzio agrario provinciale di Bolzano », che è stato rinviato dal Governo; la Commissione legislativa degli affari generali le « Modifiche alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 », rinviato dal Governo, sub n. 2; n. 3 « Modifiche all'art. 33 della legge regionale 20-8-1954 » deferito alla Commissione legislativa affari generali, rinviato dal Governo il 9-11-1960; e il n. 4: « Copertura dei posti di sanitario condotto vacanti nelle province di Trento e di Bolzano », rinviato dal Governo il 9-11-1960, deferito alla Commissione legislativa attività sociali.

La seduta è tolta.

(Ore 11.35).



## APPENDICE

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 1961.

*Art. 1*

*La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sia approvato per legge e non oltre il 30 aprile 1961, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1961, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati al Consiglio regionale.*

*Art. 2*

*La presente legge è dichiarata urgente a sensi dell'articolo 49 dello Statuto speciale del Trentino - Alto Adige.*

*Essa entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1° gennaio 1961.*

*È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.*

